

# Giustizia riparativa, un «sentiero» socialmente utile

Comuni e associazioni uniti nel rilancio dei progetti di lavoro per i detenuti in carcere

## UGOLINI

### Sci di fondo: 11 lezioni per imparare a divertirsi sulla neve

■ Otto lezioni pratiche e tre teoriche. Sono quelle proposte dalla Ugolini che propone quest'anno il 42esimo corso di sci di fondo. Due i periodi entro i quali si snoderanno le lezioni: il primo di allenamento a secco con uscite di circa tre ore sulle colline intorno alla città, nelle domeniche 4, 11, 18 e 25 novembre; il secondo con esercitazioni pratiche sulla neve, in località da destinarsi in base all'innevamento, nelle domeniche 2 e 9 dicembre e nel weekend 15 e 16 dicembre. A integrare il programma, poi, tre lezioni teoriche su alimentazione e preparazione fisica, materiali e abbigliamento e sciolinatura, in agenda nei giovedì 15 e 22 novembre e 6 dicembre. «Scopo del corso è fornire agli allievi le nozioni teoriche e pratiche per apprendere i passi alternato, finlandese e pattinato degli sci stretti e muoversi agevolmente e in piena sicurezza su piste di facile e media difficoltà» spiegano Giovanni Baldessari e Massimo Paoletti, responsabili del corso insieme ad altri nove istruttori. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni: 333.4780467, 348.4403062.

■ Ripristinare sentieri, ripulire argini, dare un supporto alla raccolta differenziata: lavori utili alla comunità, doppiamente preziosi se affidati a una persona che scontando in carcere la sua pena. Lavori affrontati con successo nei Comuni, pionieri dei «Percorsi di giustizia riparativa» attraverso accordi con il Tribunale, per cogliere opportunità previste dal decreto legislativo 274 del 28 agosto 2000.

Se il reato «ferisce» la comunità, il lavoro può sopperire a qualche suo bisogno e aiutare chi ha sbagliato a riacquistare le buone motivazioni che derivano dal sentirsi utili. Le esperienze finora compiute sono incoraggianti secondo l'assessore provinciale alla gestione degli albi dell'associazionismo e del volontariato Aristide Peli, nel convegno promosso con l'Associazione comuni bresciani. Finora si è lavorato soprattutto in materia ambientale, ma non sono precluse altre vie per mettere a disposizione della comunità utili energie: dalla salvaguardia del patrimonio culturale alla prevenzione del randagismo, dall'aiuto a persone svantaggiate a percorsi di educazione alla legalità, seguendo itinerari programmati e monitorati, che coinvolgono insieme all'ente pubblico il volontariato locale. L'associazione Carcere e territorio ieri rappresentata dal presidente Carlo Alberto Romano fa da



Carlo Alberto Romano (foto d'archivio)

ponte, per la stesura degli accordi necessari: utili indicazioni sono proposte nel volume sui «Percorsi di giustizia riparativa a Brescia», che dà conto dell'impegno avviato e della legislazione in materia. Anche il carcere notoriamente sovraffollato può avere vantaggi da questo modo diverso di scontare la pena, che aiuta a prevenire la recidiva: la direttrice della Casa circondariale di Canton Mombello Francesca Gioieni ha rimarcato la valenza di questi progetti per un positivo reintegro nel territorio, anche ai fini della sicurezza e potendo contare sull'attenzione dell'amministrazione carceraria nel-

l'avvio e nello svolgimento del percorso. Pienamente positivo è stato l'esito del progetto «Liberi a Monte Isola», che il sindaco Pietro Ziliani si è detto «lieto di ripetere nel 2013».

I tre detenuti presi in carico da Protezione Civile, Ana, Gruppo Sub e 118 hanno lavorato al recupero di sentieri e alla manutenzione del verde. Nella gestione del verde pubblico è stato impegnato per due mesi un detenuto a Bovezzo: il vicesindaco Fiorin ha confermato il rinnovo della disponibilità all'accoglienza di altri due detenuti nei prossimi mesi. Palazzolo, ieri rappresentata dal sindaco Gabriele Zanni, ha avviato un suo progetto e così Villanuova, che potrà avvalersi di un aiuto nella promozione della raccolta differenziata. Per le donne detenute a Verzano, lavora poi a un progetto la consigliera di parità Anna Gandolfi.

Particolarmente significativo è il lavoro compiuto a Brescia con lo slogan «Ripuliamo le cattive strade» e con il coinvolgimento di una ventina di persone in fase di esecuzione della pena accompagnate da un centinaio di volontari per la pulizia degli argini dei fiumi Mella e Garza, del torrente Carobbio e dell'area dei depositi lapidei del Museo di Santa Giulia, oltre che in interventi di sistemazione nel Parco delle Colline.

**Elisabetta Nicoli**